

«Nella nostra casa di riposo i pazienti dimessi dagli ospedali»

Date : 15 aprile 2020

180 ospiti, 140 dipendenti e, almeno ad oggi, nessun caso accertato di coronavirus. Ma **Maurizio Di Muro**, il direttore della casa di riposo "Villa Puricelli" di Bodio Lomnago, è tutt'altro che sereno.

«La situazione nella nostra Rsa è per ora sotto controllo ma viviamo con una certa angoscia il fatto di dover accogliere i pazienti dimessi dagli ospedali come da disposizioni della Regione Lombardia: **escono senza essere sottoposti a tampone e noi non sappiamo se sono infetti**. Non abbiamo nessuna intenzione di sottrarci alle nostre responsabilità e diamo volentieri una mano al servizio sanitario, ma chiediamo di essere tutelati».

Al momento Villa Puricelli ha ricevuto **due pazienti anziani provenienti dai nosocomi**: sono stati messi in isolamento in camere distanziate dagli altri ospiti, ma non è detto che sia sufficiente.

«Non sappiamo se sia trattato di fortuna oppure se tutte le precauzioni che abbiamo adottato sino ad oggi siano servite a preservarci dal contagio - spiega ancora Di Muro - I nostri operatori sanitari hanno le mascherine sin dal 10 marzo. Le prime le abbiamo prodotte noi poi sono arrivate le dotazioni esterne. La prima fornitura è stata bloccata in dogana e mandata a Roma, poi ho chiesto l'intervento del prefetto e ci sono state inviate. Oltre alle dotazioni di protezione abbiamo provveduto a creare un "percorso protetto" attraverso il quale i dipendenti della Rsa devono passare per entrare nella struttura. La sanificazione viene eseguita periodicamente e i materiali utilizzati vengono isolati e disinfettati».

La società gestisce la Rsa "Casa Albergo Villa Puricelli" e il servizio di assistenza domiciliare integrata: **tutte le attività sono accreditate e a contratto con il servizio socio sanitario regionale**. «Quando serve siamo un centro privato - conclude con un po' di amarezza Di Muro - e quindi, come in questo caso, ci dicono che ai tamponi dobbiamo provvedere noi; quando invece si tratta di chiedere supporto ed ospitare i pazienti degli ospedali allora si ricordano che siamo convenzionati. Non può funzionare così. Noi chiediamo garanzie che oggi come oggi nessuno è in grado di darci».